

Ieri la via libera a larga maggioranza del Senato accademico. Il rettore Compagno: così riduciamo le spese del personale e favoriamo il ricambio generazionale

L'università taglia i decani: risparmio di 2,2 milioni

Pensione anticipata a 70 anni d'età per i professori e per gli amministrativi con 40 anni di servizio

di GIACOMINA PELLIZZARI

Via i decani dall'università. L'ateneo friulano manda in pensione anticipata i docenti a 70 anni d'età e i tecnici amministrativi con 40 anni di servizio effettivo. Una manovra che coinvolge 16 tra docenti e ricercatori e 4 amministrativi e che per il periodo 2010-12 ridurrà le spese del personale di 2,2 milioni di euro.

Il provvedimento previsto dal Piano di rientro del disavanzo dell'amministrazione centrale è stato deliberato, a larga maggioranza (due le astensioni), ieri, dal Senato accademico. I professori universitari, infatti, una volta raggiunti i 70 anni di età possono chiedere di rimanere in servizio per altri due anni. E se in passato le domande sono sempre state accolte, ora il governo di palazzo Florio, tenendo conto della legge Tremonti, si riserva la facoltà di concedere il biennio di servizio attivo del personale, anticipando di fatto il pensionamento a 70 anni per i docenti e la risoluzione dei rapporti di lavoro del personale dirigente e tecnico amministrativo che ha maturato 40 anni di servizio effettivo. L'obiettivo è quello di contenere il rapporto tra spese per stipendi e fondo di finanziamento ordinario (Ffo) che per Udine nel 2008 si attesta all'86,91%, al di sotto della soglia del 90%. Condizione essenziale, questa, per evitare il blocco delle assunzioni e, in prospettiva, per migliorare i parametri previsti dal Miur per la ripartizione dei fondi. In questo

modo, insomma, l'ateneo friulano apre le porte ai giovani ricercatori.

La manovra che introduce il pensionamento anticipato dei decani è in corso di

adozione in molte università italiane che stanno seguendo le indicazioni fornite dalla Conferenza dei rettori (Crui). Rispetto alla bozza di delibera suggerita dalla Crui, però, Udine ha messo a punto un documento più puntuale entrando nel dettaglio di diverse casistiche. Non va dimenticato, infatti, che l'età media dei docenti dell'ateneo friulano è tra le più basse d'Italia. Tant'è che al momento sono interessati dal provvedimento solo 16 tra i 730 docenti e



Professori e rettori anche di altre università all'inaugurazione dello scorso anno accademico

ricercatori e 4 tecnici amministrativi. «La manovra – spiega il rettore Cristiana Compagno – è coerente con quanto previsto nel bilancio triennale 2009/2011 ed è stata assunta con grande senso di responsabilità dal Senato accademico». Il rettore ci tiene a precisare che «la delibera è stata varata tenendo conto dell'attuale scenario istituzionale e legislativo che mira ad un incisivo intervento riformatore nelle pubbliche amministrazioni nella direzione di un sostanziale ridimensionamento della spesa, contrassegnato da forti tagli ai finanziamenti destinati al sistema universitario e finalizzato da una parte alla riduzione degli organici, dall'altra dalla forte spinta a favorire il ricambio generazionale mediante l'assunzione di giovani leve, finanziata da risorse liberate dal turno over».

Mossa necessaria per evitare il blocco delle assunzioni